

FORMAZIONE ESSENZIALE

INTELLiGENZA
ARTiFiCIALE
iRRESPONSABiLiTÀ
NATURALE

POTERE, ERRORI E CONSEGUENZE
QUANDO L'IA ENTRA NEL LAVORO

Paolo Casciato

Titolo dell'opera: **INTELLiGENZA ARTiFiciALE**
iRRESPONSABiLiTÀ NATURALE
POTERE, ERRORI E CONSEGUENZE QUANDO L'IA ENTRA NEL LAVORO

Autore: Paolo Casciato

Anno di pubblicazione: 2026

Pagine: 152

ISBN: 9798188939403

www.paolocasciatopubblicazioni.it

Tutti i diritti sono riservati e protetti, non solo quelli relativi a quest'opera. L'autore rende esplicito che qualsiasi riproduzione dei contenuti di questo libro, anche in forma parziale, è proibita senza previa autorizzazione scritta che deve essere ottenuta e richiesta a **info@paolocasciatopubblicazioni.it**

Da anni pubblico riflessioni su comunicazione e relazioni, anche sulle piattaforme social LinkedIn, Instagram, X, Facebook. I post sono consultabili e ricercabili per argomento nel mio sito **www.apropositodicomunicazione.it**

**A chi usa l'IA
senza rinunciare
a decidere.**

Cara lettrice, caro lettore¹,

quando l'intelligenza artificiale entra in una decisione, chi decide davvero, e chi risponde delle conseguenze?

Ho scritto questo libro per osservare il punto nel quale l'IA smette di essere uno strumento e comincia a orientare ciò che vediamo, scegliamo e siamo disposti a considerare vero. Qui entrano in gioco errori plausibili, bias, sorveglianza, competenze che si indeboliscono, deleghe invisibili e formule rassicuranti come "ha deciso il sistema".

Le pagine che seguono tengono la tecnologia lontana sia dal banco degli imputati sia dalla vetrina promozionale. E riportano le persone al centro delle decisioni: chi ha scelto, chi ha verificato, chi poteva fermare, chi deve spiegare e correggere.

Troverai casi, studi, norme, *otto domande operative* e una *Carta della responsabilità* nell'uso dell'IA. Il mio obiettivo è offrirti criteri e strumenti per usare l'IA con maggiore lucidità, senza perdere controllo, competenze e capacità di giudizio.

Al tema dell'intelligenza artificiale ho già dedicato due libri: **La lavatrice digitale**. *Cos'è e come usare l'intelligenza artificiale* (Codice ISBN: 9798245318349) e **IA e impresa**. *Imprenditori e manager tra organizzazione, controllo e decisioni. E il ruolo del commercialista* (Codice ISBN: 9798258845986) scritto con Giovanni Casartelli. Entrambi i volumi sono disponibili su Amazon.

Questo volume prosegue quel percorso e affronta il passaggio più delicato: governare l'IA prima che la comodità diventi delega e la delega diventi alibi.



Rimaniamo in contatto? Mi farà piacere:
paolo@paolocasciatopubblicazioni.it

¹ Scrivo al maschile solo per semplificare. Non me ne voglia chi non si identifica nel genere, né serve un genere per leggere queste pagine e passare un po' di tempo a riflettere insieme. I miei libri sono sempre aperti e rivolti a chi è curioso e a chi ama partecipare.

Sommario

Lettera

Premessa

Dalla parte delle responsabilità.....17

Introduzione

La collega che nessuno ha assunto21

La grande delega

Fai pure.....29

L'alibi automatico.....39

Errori molto umani

L'errore senza autore51

Il pregiudizio ben calcolato61

Il lavoro sotto osservazione

Il capo invisibile73

La competenza delegata83

Regole, responsabili e zone grigie

Trasparenza (purché invisibile).....95

Firmare le decisioni105

Otto domande prima di decidere112

La Carta della responsabilità nell'uso dell'IA.....113

Conclusioni aperte

L'intelligenza non basta117

Le parole necessarie

Glossario essenziale125

Le fonti e il mio metodo

Anche quando i fatti cambiano133

L'autore135

Dallo stesso autore139

Premessa

Dalla parte delle responsabilità

Uso anch'io l'intelligenza artificiale: per fare ricerche, mettere alla prova un ragionamento, confrontare idee, organizzare materiali e osservare un problema da prospettive che potrei avere trascurato. L'IA mi sorprende spesso per velocità e capacità di collegamento; qualche volta, invece, sbaglia con una sicurezza tale da rendere l'errore più credibile della prudenza. È da questa esperienza che ho voluto approfondire cosa accade quando l'IA non si limita ad aiutare ma inizia a orientare le decisioni.

L'intelligenza artificiale viene raccontata soprattutto attraverso due narrazioni: la prima la presenta come una forza capace di aumentare la produttività, migliorare le decisioni e liberarci dalle attività ripetitive; la seconda insiste sui rischi per il lavoro, la privacy, la creatività, l'autonomia. Entrambe contengono elementi reali ed entrambe rischiano di distrarci dalla questione più concreta, vale a dire il modo in cui persone e organizzazioni scelgono di utilizzare la tecnologia.

L'IA può riassumere centinaia di pagine in pochi secondi, ma qualcuno deve capire se il riassunto conserva ciò che conta; l'IA può suggerire il candidato apparentemente più adatto, preparare una risposta per un cliente o individuare un'anomalia nei dati, ma qualcuno deve conoscere i criteri utilizzati, verificare il risultato e decidere quanto peso attribuire al responso del sistema di IA. La responsabilità comincia esattamente in quel "qualcuno".

Il titolo di questo libro nasce da un paradosso: l'intelligenza artificiale viene costruita, addestrata, introdotta e utilizzata dalle persone; quando funziona diventa la prova della capacità innovativa dell'organizzazione, mentre quando qualcosa va storto cresce la tentazione di accusare il sistema, l'algoritmo, il modello o il fornitore. L'intelligenza è artificiale; l'irresponsabilità resta molto naturale.

La frase che ho scelto per il titolo non accusa la tecnologia; mette sotto osservazione noi. Una macchina non cerca spontaneamente un alibi e non prova imbarazzo quando commette un errore; siamo noi ad attribuirle un'autorità che non possiede, a presentare le sue conclusioni come inevitabili e a nascondere dietro la complessità tecnica decisioni che conservano una natura umana, manageriale, economica o politica.

Scrivo da giornalista, consulente e formatore; il mio punto di osservazione riguarda le parole, le decisioni, le relazioni e il funzionamento delle organizzazioni. Queste pagine attraversano territori informatici, giuridici ed economici utilizzando fonti verificabili e riconoscendo i limiti delle conoscenze disponibili, ma la domanda principale resta organizzativa: cosa accade quando affidiamo all'IA una parte del lavoro senza stabilire con altrettanta chiarezza chi debba rispondere delle conseguenze?

Nel 2025, il 16,4 per cento delle imprese italiane con almeno dieci addetti ha dichiarato di utilizzare almeno una tecnologia di intelligenza artificiale; la percentuale era dell'8,2 per cento appena un anno prima e raggiungeva il 53,1 per cento tra le grandi imprese. La velocità dell'adozione conta quasi quanto la sua estensione, perché in molte realtà la tecnologia avanza più rapidamente delle competenze e delle regole necessarie per governarla.²

Dal 2 febbraio 2025 l'articolo 4 dell'AI Act europeo richiede ai fornitori e agli utilizzatori professionali di adottare misure che assicurino un livello adeguato di alfabetizzazione all'IA tenendo conto delle conoscenze, dell'esperienza, della formazione e del contesto d'uso delle persone coinvolte. L'indicazione è importante: utilizzare consapevolmente questi sistemi richiede molto più della capacità di formulare una buona richiesta (i famosi prompt).³

Le tecnologie cambieranno, le norme continueranno ad assestarsi e molti effetti diventeranno visibili soltanto nel tempo; però possiamo già imparare a riconoscere le domande che devono precedere l'adozione e accompagnare ogni utilizzo rilevante: chi ha scelto e introdotto il sistema, per quale scopo, chi ne conosce i limiti, chi verifica, chi può fermarlo, chi ne risponde?

L'innovazione seria comincia dalla capacità di utilizzare strumenti nuovi senza trasformarli nel luogo in cui far scomparire responsabilità antiche.

² Fonte: *Istat, Imprese e ICT, Anno 2025*

³ Fonte: *Commissione europea, AI Literacy – Questions & Answers*

Introduzione

La collega che nessuno ha assunto

Il documento era fatto bene: aveva un titolo chiaro, una struttura ordinata, argomentazioni convincenti e un linguaggio professionale; era arrivato al responsabile pochi minuti prima di una riunione importante e dopo una lettura veloce, due correzioni e una firma era stato inviato al cliente.

L'errore stava in tre righe: una norma citata in modo inesatto, un dato plausibile e una conclusione costruita su entrambi. Nessun passaggio appariva palesemente assurdo; il testo suonava bene, forse troppo bene, e proprio per questo nessuno si era fermato a verificarlo.

Quando il cliente se ne accorse e segnalò l'errore, in azienda cominciò la ricostruzione dell'accaduto: il responsabile aveva approvato il documento ma non aveva inserito il dato; il collaboratore aveva preparato la bozza affidandosi a uno strumento di intelligenza artificiale; il sistema aveva prodotto la frase mentre nessuno riusciva a ricostruire con certezza le fonti; il sistema di IA aveva avvertito che le risposte potevano contenere inesattezze e raccomandava di verificare le informazioni importanti; l'azienda, infine, non aveva formalmente autorizzato quello specifico utilizzo (né lo aveva mai vietato). Tutti avevano partecipato, ma nessuno sembrava aver deciso qualcosa davvero.

La scena che hai appena letto è composita e riunisce situazioni e comportamenti che ricorrono in contesti professionali diversi. Potrebbe svolgersi in uno studio legale, in un ufficio commerciale, in una società di consulenza o nel reparto comunicazione di un'impresa; cambierebbero il documento e le conseguenze, ma la catena delle responsabilità resterebbe sorprendentemente simile.

L'intelligenza artificiale è entrata nel lavoro seguendo un percorso insolito. Molte tecnologie importanti vengono acquistate, installate, collaudate e accompagnate da investimenti, formazione e procedure; l'IA generativa, invece, è arrivata attraverso il browser, lo smartphone, una funzione aggiunta a un programma già disponibile o con un account aperto in pochi minuti. Molte persone hanno cominciato a usarla prima che le loro organizzazioni si accorgessero della sua esistenza, poi presenza, e decidessero ufficialmente cosa fare.

Qualcuno ha chiesto all'IA di scrivere o riscrivere un'e-mail, di sintetizzare un verbale, di tradurre una presentazione, di preparare una descrizione, di analizzare dei dati o suggerire una risposta a un reclamo; il vantaggio era stato immediato, il costo sembrava trascurabile e il rischio era rimasto possibile ma astratto e remoto, almeno fino al primo errore visibile. La macchina che nessuno ha assunto lavora in azienda.

Arrivata senza presentarsi

L'espressione "intelligenza artificiale" comprende tecnologie e applicazioni molto diverse. In questo libro ci riferiremo soprattutto a sistemi capaci di generare testi, immagini e analisi, strumenti che classificano persone e informazioni, algoritmi che assegnano priorità e applicazioni che misurano comportamenti o propongono decisioni; il tratto comune riguarda la loro capacità di produrre risultati che entrano nel lavoro umano.

Un sistema non deve occupare formalmente il posto di una persona per modificarne il ruolo: basta che suggerisca cosa scrivere, indichi quale pratica controllare, segnali il dipendente da convocare per un'assenza o un comportamento strani o elenchi dei candidati in base a un punteggio. La decisione finale può risultare affidata a una persona ed essere condizionata dalla macchina; a quel punto il confine tra supporto e potere si assottiglia.

Un software di correzione interviene sulla forma di un testo, mentre un sistema generativo può proporre argomenti, tono ed esempi; un programma tradizionale di rilevazione registra le assenze, mentre un algoritmo può attribuire loro un peso e suggerire quali persone incontrare; un archivio conserva informazioni, mentre un modello le utilizza per formulare una previsione. Ogni passaggio aggiunge interpretazione, selezione o priorità: aumenta l'utilità dello strumento e, insieme, la sua capacità di orientare ciò che accadrà dopo.

Il potere dell'IA non deriva da una misteriosa volontà della macchina ma dalla posizione che le assegniamo dentro un processo. Di questo ho parlato estensivamente in due miei volumi: **Il problema non è il problema. Responsabilità, conflitti e soluzioni nel lavoro** (Codice ISBN: 9798181500471) e **STULTITIA. Il sistema della stupidità** (Codice ISBN: 9798248351435), entrambi disponibili su Amazon.

La funzione che si allarga

L'utilizzo dell'IA raramente rimane confinato al compito per il quale è cominciato: una persona la prova per correggere la forma di un'e-mail, poi le affida la prima bozza; successivamente le chiede di individuare gli argomenti più convincenti, interpretare la richiesta del destinatario e suggerire quale posizione assumere. Nessun passaggio appare decisivo perché ciascuno rappresenta soltanto un piccolo ampliamento rispetto al precedente; alla fine, però, lo strumento che doveva solo migliorare la scrittura ha partecipato alla costruzione dell'intero giudizio.

Lo stesso slittamento può avvenire nell'analisi dei dati, nella selezione del personale o nella gestione dei clienti: un sistema introdotto per ordinare informazioni comincia a stabilire priorità; una sintesi preparata per agevolare la lettura diventa l'unico documento effettivamente consultato; una previsione inizialmente considerata sperimentale entra nelle riunioni, poi nei budget e infine nelle decisioni.

Il rischio non deriva soltanto dalla crescita dell'autonomia tecnica ma dall'aumento progressivo dell'autorevolezza che le persone attribuiscono al risultato. La familiarità sostituisce lentamente la valutazione: lo strumento viene utilizzato spesso, sembra funzionare e perciò riceve compiti più importanti, anche se nessuno ha verificato se sia adatto al nuovo scopo.

Esiste anche un effetto di irreversibilità organizzativa: quando tempi, organici e aspettative vengono ridisegnati intorno allo strumento, tornare indietro diventa pericoloso e costoso. L'IA non è più soltanto un supporto scelto liberamente ma una condizione implicita del processo; da quel momento valutarla con distacco diventa molto più difficile e persino politicamente scomodo.

La governance dovrebbe quindi osservare non soltanto l'ingresso di una tecnologia ma anche gli spostamenti successivi. Ogni volta che cambiano i dati utilizzati, i destinatari, il peso dell'output o le conseguenze possibili, cambia anche il processo; ciò che era stato approvato come assistenza può diventare una forma di delega senza che l'organizzazione abbia mai pronunciato esplicitamente la frase "da oggi questa macchina/tecnologia deciderà qualcosa in più."

L'adozione che l'impresa non vede

I numeri ufficiali descrivono una crescita rapidissima della diffusione dell'IA: nel 2025 l'utilizzo dell'IA nelle imprese italiane con almeno dieci addetti è raddoppiato rispetto all'anno precedente e oltre la metà delle grandi imprese ha dichiarato già di impiegarla.⁴

Intorno a questa adozione visibile ne esiste un'altra, più difficile da osservare perché dipendenti e professionisti utilizzano autonomamente strumenti accessibili on-line, talvolta senza informare l'organizzazione e senza conoscere pienamente le condizioni che regolano le informazioni inserite.

Il fenomeno viene spesso chiamato *shadow AI*, l'IA che rimane nell'ombra rispetto ai sistemi ufficialmente approvati.

Il nome suggerisce comportamenti clandestini o dolosi, mentre la realtà quotidiana è spesso più ordinaria: una persona deve consegnare rapidamente un lavoro, scopre uno strumento utile e comincia a usarlo; la scorciatoia diventa abitudine e l'abitudine si trasforma in un processo informale.

L'organizzazione beneficia del tempo risparmiato senza vedere sempre come sia stato ottenuto; il dipendente riceve un incoraggiamento implicito perché conta il risultato purché arrivi, e la tecnologia di IA inizia a occupare così uno spazio che nessuno le ha formalmente attribuito.

Vedo tre criticità: il primo problema riguarda le informazioni condivise, perché documenti riservati, materiali dei clienti e contenuti interni possono essere trasferiti verso servizi che l'impresa non ha valutato; il secondo riguarda la qualità, poiché un testo scorrevole viene facilmente confuso con un testo corretto; il terzo riguarda la responsabilità, dato che, quando l'utilizzo non è dichiarato, diventa difficile ricostruire il procedimento che ha generato un contenuto o influenzato una decisione.

La governance comincia perciò da una domanda meno sofisticata di quanto ci si aspetterebbe: dove stiamo già usando l'IA? La risposta raramente coincide con l'elenco dei software accuratamente selezionati e scrupolosamente acquistati e adottati acquistati dall'azienda.

⁴ Fonte: *Istat, Imprese e ICT – Anno 2025*

La risposta che arriva convinta

L'IA generativa possiede una caratteristica professionalmente molto seducente: formula le risposte con ordine, costruisce una gerarchia, elimina le esitazioni, collega frasi e produce una conclusione; anche quando il contenuto è incerto, la forma può trasmettere sicurezza.

Gli esseri umani attribuiscono valore ai segnali di competenza. Una risposta rapida, dettagliata e ben strutturata appare più affidabile di una risposta prudente, incompleta o piena di dubbi; nel lavoro questa impressione acquista un peso particolare perché il tempo è scarso e molte decisioni vengono prese senza poter verificare tutto.

L'IA si insinua proprio nella distanza fra ciò che dovremmo controllare e ciò che riusciamo concretamente a controllare.

La persona incaricata della verifica può trovarsi davanti a un'analisi più lunga delle informazioni disponibili, a un testo che utilizza termini specialistici o a un risultato prodotto in pochi secondi dopo un'elaborazione apparentemente completa. La presenza di un essere umano alla fine del processo offre una tutela soltanto quando quella persona può realmente comprendere, verificare e commentare ciò che riceve.

Una firma, da sola, non trasforma una supervisione frettolosa in un controllo di valore.

Responsabilità in briciole

Le organizzazioni moderne funzionano spesso attraverso responsabilità distribuite: una persona raccoglie i dati, un'altra li analizza, una terza decide, una quarta esegue. Questa divisione permette di affrontare problemi complessi e crea, allo stesso tempo, la possibilità che ciascuno conosca soltanto una parte del percorso.

L'IA aggiunge nuovi soggetti alla catena: il produttore del modello, il fornitore del servizio, chi sceglie lo strumento, chi lo configura, chi inserisce i dati, chi riceve il risultato, chi lo verifica e chi ne riceve il risultato. Quando tutto funziona la complessità rimane invisibile; quando emerge un errore ogni passaggio si trasforma in una presa di distanze.

Accade che il produttore dichiara di non conoscere l'utilizzo che ne fanno gli utilizzatori; il fornitore ricorda che il sistema offre soltanto un supporto e raccomanda di verificare le informazioni fornite; l'utilizzatore afferma di essersi fidato dello strumento autorizzato; il responsabile spiega di aver ricevuto

un documento già preparato; l'organizzazione sostiene che la decisione finale spettava comunque a una persona. Ogni frase può essere tecnicamente corretta ma il loro insieme genera un esito singolare: una decisione con molte cause e nessun responsabile riconoscibile.

Qui si manifesta l'irresponsabilità naturale che cito nel titolo: nasce dalla capacità umana di distribuire la colpa più velocemente di quanto venga distribuito il potere.

Regole e zone grigie

L'Unione europea ha scelto di regolare l'intelligenza artificiale secondo livelli di rischio e responsabilità differenziate.

Le disposizioni dell'AI Act europeo vengono applicate progressivamente: dal 2 febbraio 2025 sono operative, fra le altre, le regole sulle pratiche vietate e sull'alfabetizzazione all'IA; dal 2 agosto 2026 diventano applicabili gli obblighi di trasparenza previsti dall'articolo 50 per determinati sistemi e contenuti.⁵

La trasparenza rappresenta un passaggio essenziale, ma sapere che un contenuto è stato generato dall'IA risolve soltanto una parte del problema. Restano aperte le domande su chi abbia deciso di utilizzarlo e per cosa in particolare, chi ne abbia verificato l'accuratezza, quale peso gli sia stato attribuito e chi debba intervenire qualora quanto prodotto dall'IA produca un danno.

La legge indica obblighi, vieta alcuni utilizzi e attribuisce responsabilità, ma la vita dell'organizzazione si svolge anche nelle zone che precedono l'intervento della legge, cioè nelle abitudini, nelle pressioni, nelle aspettative, nella fiducia, nella fretta e nei rapporti di potere. È in quelle zone che l'IA diventa un collega mai assunto, un consulente mai selezionato o un superiore che nessuno vede nell'organigramma.

L'intelligenza artificiale non sta entrando soltanto nei nostri strumenti: sta permeando la distanza fra una decisione e chi deve risponderne. La macchina che nessuno ha assunto è già al lavoro, e il primo compito dell'organizzazione consiste nel decidere quali compiti affidarle.

⁵ Fonte: *Commissione europea, Timeline for the Implementation of the EU AI Act*

Sono un formatore specializzato in competenze relazionali e comunicazione interpersonale e di impresa. Sviluppo ed erogho Corsi di Formazione dinamici e coinvolgenti organizzati anche in collaborazione con primarie Scuole e Centri di Formazione e rivolti a Proprietari, Direttori e Manager; Personale di Segreteria, Vendita e Assistenza; Professionisti; Associazioni, Ordini e Studi Professionali; Studenti e Persone in percorsi di orientamento, inserimento e reinserimento lavorativo.

Dal 2011 sono consulente di Aziende, Studi e Ordini professionali per Comunicazione e Relazioni, iniziative e progetti editoriali, Marketing e Vendite off-line e on-line, oltreché formatore. Mi occupo dell'analisi di dati, situazioni, mercati e pubblici di riferimento; dello sviluppo e della realizzazione di strategie, tattiche, progetti e strumenti di marketing e comunicazione tradizionali e digitali e di soluzioni per il conseguimento di obiettivi di business e istituzionali.

Scrivo libri in italiano e in inglese che raccolgono i miei studi, i miei pensieri, i miei Corsi, le mie speranze. C'è chi si meraviglia, chi apprezza e chi capisce che è così che fisso e condivido concetti alti ed esperienze quotidiane.

Tra il 1996 e il 2011 sono stato dirigente responsabile della comunicazione internazionale, istituzionale e di marketing, dei rapporti con la stampa e delle relazioni pubbliche presso due grandi aziende multinazionali: scuola professionale e di vita.

Ho iniziato il mio percorso professionale e formativo nel **1984** lavorando per dodici anni come giornalista e addetto stampa; ho collaborato con quotidiani, periodici, radio, televisioni e uffici stampa nazionali e internazionali.

Sono iscritto all'**Ordine dei Giornalisti dal 1989**.

In seconda elementare ho scritto e impaginato – compresi titoli, occhielli e catenacci, e le immagini disegnate da me – la mia prima newsletter.

Sono romano. Ho vissuto e lavorato in varie regioni e città in Italia, all'estero per numerosi progetti professionali e in Russia, a Mosca, per quattro anni.

Credo nella comunicazione e nelle relazioni interpersonali. E insisto, nonostante i miei errori.

PUBBLICAZIONI: www.paolocasciatopubblicazioni.it

FORMAZIONE: www.apropositodicomunicazione.it

CONSULENZA: www.ybcom.org

Miei libri disponibili su Amazon

Informazioni, contenuti ed estratti:
www.paolocasciatopubblicazioni.it



2026 • **IT** • 262 pp
ISBN: 9798186906568



2026 • **IT** • 414 pp
ISBN: 9798181500471



2026 • **IT** • 333 pp
ISBN: 9798199677011



2026 • **IT** • 171 pp
ISBN: 9798197342317



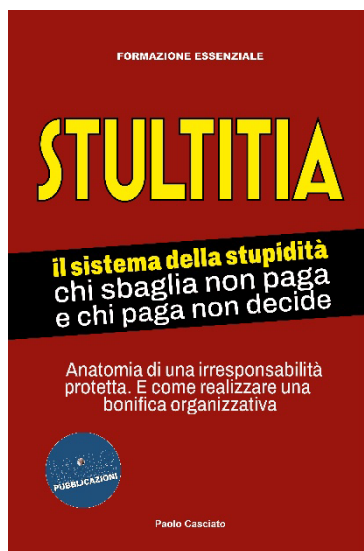
2026 • **IT** • 352 pp
ISBN: 9798251129212



2026 • **IT** • 152 pp
ISBN: 9798258845986



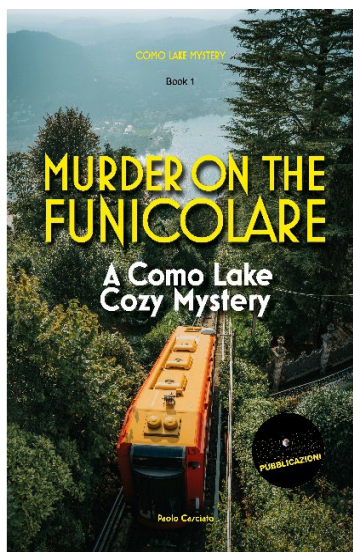
2026 • **IT** • 414 pp
ISBN: 9798257412813



2026 • **IT** • 248 pp
ISBN: 9798248351435



2026 • **IT** • 202 pp
ISBN: 9798245318349



2026 • **INGLESE** • 292 pp
ISBN: 9798243370622



2026 • **IT** • 357 pp
ISBN: 9798261942603



2025 • **IT** • 242 pp
ISBN: 9798277713075

FORMAZIONE ESSENZIALE

Formazione Apprendisti

Strumenti, Standard e Test

Questo Manuale operativo
raccompila i contenuti didattici del
**Corso di Formazione Apprendisti
I e II Annualità (40 + 40 ore)**



Paolo Casciato

2025 • **IT** • 488 pp
ISBN: 9798270656317

FORMAZIONE ESSENZIALE

Formazione Apprendisti

Strumenti, Standard e Test

Volume 2 Seconda annualità

Questo Manuale operativo
raccompila i contenuti didattici del
Corso di Formazione Apprendisti

Moduli 7 – 12
Relazioni 2.0, Qualità integrata,
Problem solving, Inglese di lavoro,
Spirito d'iniziativa, Digitale avanzato



Paolo Casciato

2025 • **IT** • 300 pp
ISBN: 9798272513243

FORMAZIONE ESSENZIALE

Formazione Apprendisti

Strumenti, Standard e Test

Volume 2 Seconda annualità

Questo Manuale operativo
raccompila i contenuti didattici del
Corso di Formazione Apprendisti

Moduli 7 – 12
Relazioni 2.0, Qualità integrata,
Problem solving, Inglese di lavoro,
Spirito d'iniziativa, Digitale avanzato



Paolo Casciato

2025 • **IT** • 300 pp
ISBN: 9798272146908

RELAZIONI E COMUNICAZIONE

Volume 29

L'arte dell'antieroe

**Come far lavorare
gli imprevisti a tuo favore**

Criteri e pratiche per trasformare
cadute, ostinazione e desideri a credito
in vantaggi operativi e legami affidabili



Paolo Casciato

2025 • **IT** • 246 pp
ISBN: 9798266047327



2025 • **IT** • 378 pp
ISBN: 9798263272265



2025 • **IT** • 404 pp
ISBN: 9798297387348



2025 • **IT** • 456 pp
ISBN: 9798294026233



2025 • **IT** • 332 pp
ISB: 9798289178619



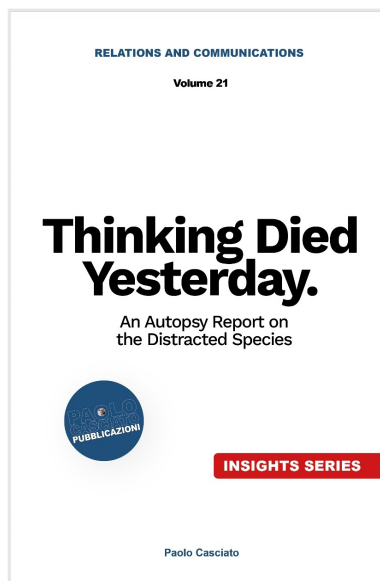
2025 • **IT** • 300 pp
ISBN: 9798287918880



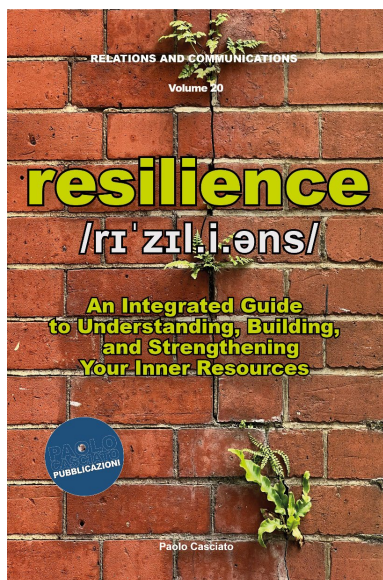
2025 • **IT** • 300 pp
ISBN: 9798286839070



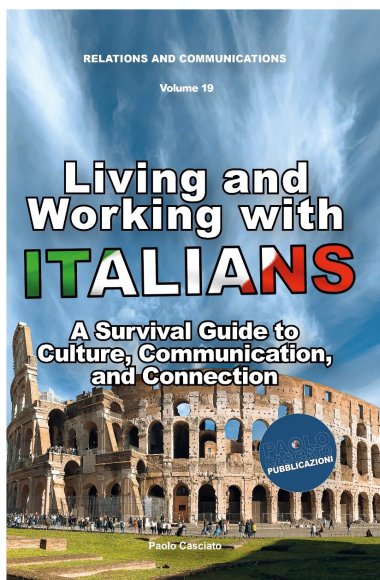
2025 • **IT** • 270 pp
ISBN: 9798284910856



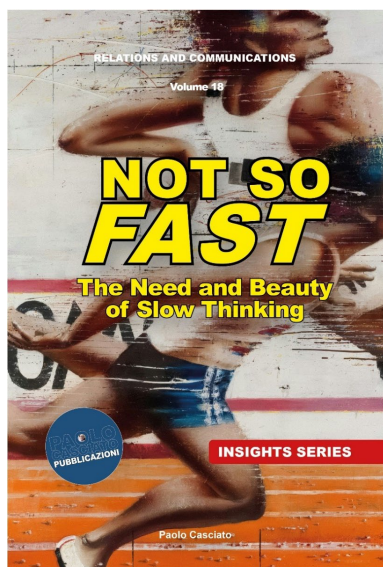
2025 • **INGLESE** • 424 pp
ISBN: 9798281647182



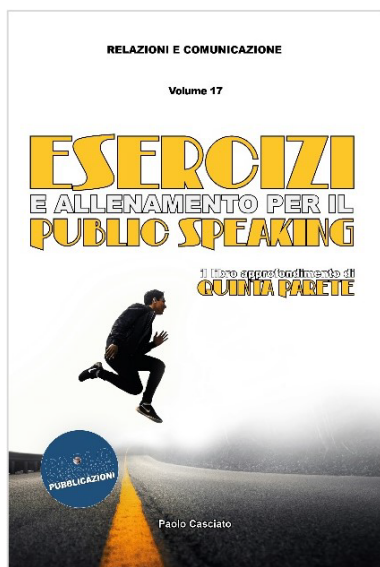
2025 • **INGLESE** • 290 pp
ISBN: 9798280681989



2025 • **INGLESE** • 424 pp
ISBN: 9798317065171



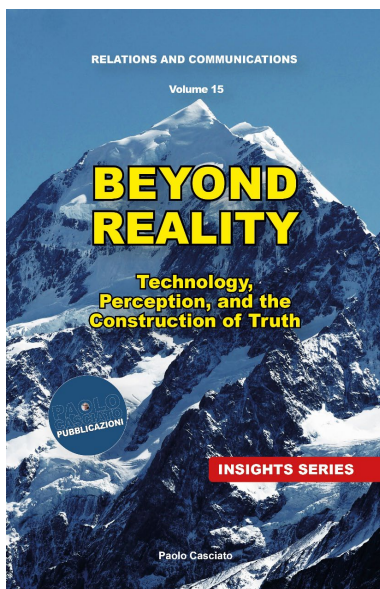
2025 • **INGLESE** • 510 pp
ISBN: 9798315850717



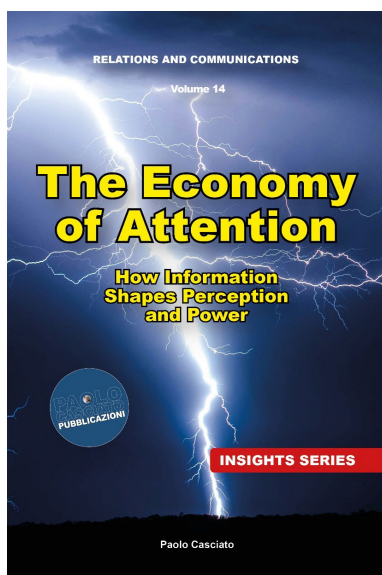
2025 • **IT** • 332 pp
ISBN: 9798309022168



2025 • **IT** • 594 pp
ISBN: 9798313005508



2025 • **INGLESE** • 274 pp
ISBN: 9798313558837



2025 • **INGLESE** • 270 pp
ISBN: 9798313005508



2025 • **INGLESE** • 269 pp
ISBN: 9798312656664



2025 • **IT** • 574 pp
ISBN: 9798302941923



2024 • **IT** • 438 pp
ISBN: 9798301870668



2024 • **IT** • 148 pp
ISBN: 9798340699398



2024 • **SPAGNOLO** • 148 pp
ISBN: 9798340699398



2024 • **IT** • 264 pp
ISBN: 9798346991014



2024 • **IT** • 580 pp
ISBN: 9798345816295



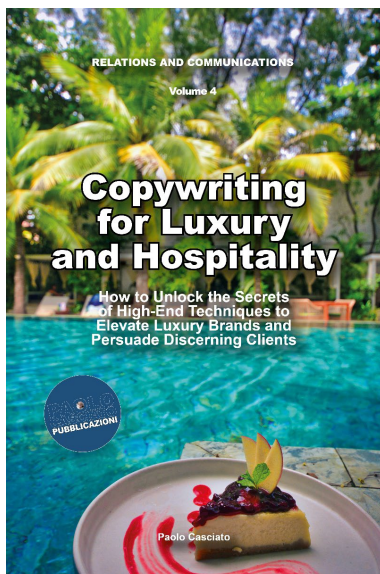
2024 • **IT** • 519 pp
ISBN: 9798341380196



2024 • **IT** • 250 pp
ISBN: 9798340004680



2024 • **IT** • 470 pp
ISBN: 9798339565109



2024 • **INGLESE** • 237 pp
ISBN: 9798338648803



2024 • **IT** • 109 pp
ISBN: 9798332572630



2024 • **IT** • 143 pp
ISBN: 9798334142701



2024 • **IT** • 210 pp
ISBN: 9791221022315



www.paolocasciatopubblicazioni.it